

ELEZIONI: NON È FINITA!

Come direbbe Woody Allen, “**Provaci ancora, Sam**”.

Oppure, come recita un proverbio giapponese, “**Ca-di sette volte, rialzati otto**”.

Sembra che nel minimondo del bridge italiano l'intenzione di tanti sia proprio quella di seguire questa massima.

Di cosa si parla?

Che domanda oziosa, ovviamente delle elezioni alla presidenza della nostra amata Federazione.

Non si è ancora spenta l'eco di quanto accaduto a Salsomaggiore, appena un mese addietro, e di tutte le polemiche che ha generato e già si parla della prossima Assemblea e delle conseguenti elezioni.

Sinceramente a me sembra quantomeno intempestivo considerando che, ad oggi, non è nemmeno ipotizzabile una data.

Ammesso che l'attività commissariale assorba tempi stretti e da essa non emerga alcuna irregolarità, non si sa mai, ragionevolmente l'Assemblea non potrà avere

luogo prima del prossimo autunno, almeno tra sei mesi.

Ma già i nostri eroi si muovono e scaldano i motori per assicurarsi il meglio che offre il mercato.

A sentire i primi rumors, sempre da prendere con le molle, al momento si prospettano due, forse tre, candidature; e qui il richiamo al proverbio citato in apertura: sono tutti personaggi già “caduti” sotto la scure dell'Assemblea Nazionale Elettiva che, però, intendono rialzarsi.

Per motivazioni diverse, per “giochi di palazzo”, per veti e controveti, per mera sfortuna, comunque sia non hanno ottenuto il diploma di laurea che solo l'Assemblea dei grandi elettori rilascia.

Chi sono, anzi chi sarebbero, questi candidati in pectore di cui si parla negli ambienti “bene informati”? Eccoli:

- **GIUSEPPE FRENNÀ**
- **PIERFRANCESCO PAROLARO**
- **GIANNI MEDUGNO**

Un breve commento per ciascuno di loro.

GIUSEPPE FRENNÀ

Già candidato alle ultime elezioni non ha colto la vittoria a causa – così si dice in giro – di un brutto scherzo tirato da altro candidato.

Colpevole, a giudizio di molti, di avere presentato tra i suoi possibili consiglieri personaggi “non graditi” che si erano fatti notare nella precedente amministrazione per il loro uniformarsi alle decisioni presidenziali.

A questo proposito, come si sussurra nei corridoi, per il prossimo tentativo di scalata è disposto a rivoluzionare la “cordata”, sacrificando anche qualche “pezzo da 90”, nella speranza di facilitare il cammino. Sarà vero o sono i soliti pettegolezzi?

È noto che, legittimamente, goda dell’appoggio di importanti personaggi del mondo del bridge.

Una cosa è certa: parafrasando **Vittorio Alfieri**, lui vuole, sempre vuole, fortissimamente vuole, essere il prossimo Presidente federale e non lascerà nulla di intentato per raggiungere il suo obiettivo.

PIEFRANCESCO PAROLARO

Pur avendo ricevuto più voti del suo concorrente, è stato sconfitto da una norma dello Statuto che prevede si debba raggiungere almeno la metà +1 dei voti esprimibili; un cavillo che gli è costato caro.

Per il suo secondo tentativo pensa anche lui di cambiare qualche pezzo dello scacchiere facendo, tra l’altro, un paio di acquisti molto discussi. Ma cambierà anche qualcosa del suo programma che era impostato sulla continuità?

Intanto ha già comunicato pubblicamente che della sua squadra farà parte **Alberto Giovanni Gerli**, già candidato presidente alle elezioni nel 2021 e sconfitto in modo inequivocabile (ha raccolto la metà dei voti del suo competitor).

Dovrebbe sorprendere che egli, dopo avere anche stavolta prospettato la propria candidatura (poi ritirata) e avere bussato a tutte le porte, sia finito ad appoggiare proprio lo schieramento contro cui si è sempre battuto e che, a suo tempo, gli mosse un feroce attacco personale.

Un mistero questa “conversione”, non sulla via di Damasco ma su quella che porta in via Washington, a favore di questo candidato anche perché, a leggerne il programma di sostanziale continuità, sembra sia il più distante da un vero rinnovamento.

Con un lungo post pubblicato su Facebook, gruppo **RLF**, il buon Alberto ha chiarito e legittimamente difeso la sua posizione nella convinzione, tra l’altro, che Parolaro sia il più indicato a portare il tanto richiesto rinnovamento.

Non si può che prenderne atto aggiungendo che le critiche non sono segno di odio verso la persona, ci mancherebbe, ma solo diversità di opinione; comunque, è anche il caso di rammentare che l'anello al naso ormai non lo portano più nemmeno in Africa.

GIANNI MEDUGNO

Ebbene sì, si vocifera che l'ex Presidente abbia intenzione di provarci ancora, non pago della non esaltante prova fornita in occasione del suo mandato, a tal punto che l'Assemblea nel 2017 lo ha "punito" al momento della sperata conferma.

A giudicare la sua amministrazione basti dire che, tra l'altro, in quattro anni ha contato le dimissioni di tre consiglieri e, addirittura, del Segretario Generale (che guarda caso oggi è vicecommissario della Federazione).

In verità da qualche settimana si era notato un suo ritorno alla ribalta di Facebook e si era anche reso disponibile ad un aperto dibattito "virtuale" per restituire un certo valore alla sua presidenza. Lodevole iniziativa però andata deserta e questo dovrebbe già essere un segnale.

Si dice dei suoi ottimi rapporti in ambito **CONI** dimenticando, però, che la gran parte dei bridgisti vorrebbe distaccarsene una volta per tutte.



Questi, sempre secondo le prime indiscrezioni che circolano, potrebbero essere i candidati alla presidenza federale: tutte persone rispettabili e di valore che hanno il diritto di proporsi ma che, per un motivo o un altro, i grandi elettori in altre occasioni hanno respinto.

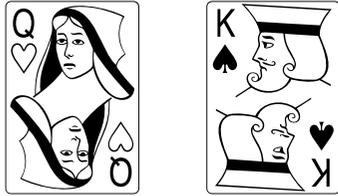
Comunque, la data della celebrazione della Assemblea Nazionale è ancora molto lontana per cui gli scenari potrebbero cambiare, anche più volte, in modo repentino e sorprendente.

L'impressione che se ne trae è che questa, più che una competizione per migliorare il nostro bridge, sia una caccia alla poltrona.

Una istituzione che non sa rinnovarsi e torna ad affidarsi al cd. "usato", nemmeno tanto sicuro in questo caso, è inevitabilmente destinata al declino che porta ad una lenta ma impietosa fine.

Possibile che il nostro minimondo, popolato da persone di medio elevato standing culturale e professionale, non sia in grado di esprimere un personaggio nuovo – uomo o donna, magari anche giovane – capace di rivoluzionare schemi ormai superati e mettersi in gioco per il bene del bridge?

Un uomo (o donna) nuovo per un bridge nuovo!



Questo dovrebbe essere lo slogan vincente, ma qui di nuovo non si vede un bel niente e, temo, non se ne vedrà per tanto tempo ancora.

Sono certo che vi siano persone serie, poco o per nulla “compromesse” con le vicende bridgistiche, capaci e generalmente apprezzate, che però non intendono per vari motivi venire alla ribalta e “mettersi in gioco”.

Sembra che la Federazione, con il suo apparato ormai consolidato, incuta paura anche ai migliori.

Come diceva Edmund Burk, concetto ripreso da altri pensatori: **“La sola cosa necessaria per il trionfo del male è che gli uomini buoni non facciano nulla”.**

È questo che si vuole per il movimento bridgistico italiano?

Eugenio Bonfiglio

Milano, 11 aprile 2025